

“Grossdeutschland 1946”

Il diorama

La realizzazione di "Grossdeutschland 1946" ha rappresentato un lavoro lungo e laborioso che nulla ha avuto ad invidiare rispetto all'impegno profuso a vantaggio dei modelli ivi compresi. Convinto che l'ambiente di un diorama sia una sfida necessitante un grande impegno per essere sempre al livello dei modelli proposti al suo interno, ho tentato di realizzare un ambiente il più naturale e vario possibile cercando ispirazione nella visione diretta di come la natura sa presentarsi nella stagione che ho deciso di riproporre (un autunno inoltrato caratterizzato da un clima secco e freddo).

L'idea di partenza è stata quella di proporre una vegetazione il più varia possibile utilizzando materiali naturali e le ottime foglie della Plus Models. Tutto ciò per rendere l'ambiente protagonista della scena oltre che svolgere l'importante compito di delineare il confine fra le due situazioni principali che vengono narrate nel diorama.

Per prima cosa ho realizzato il basamento in legno prevedendo due distinti livelli corrispondenti ai due differenti contesti in cui si divide il diorama:

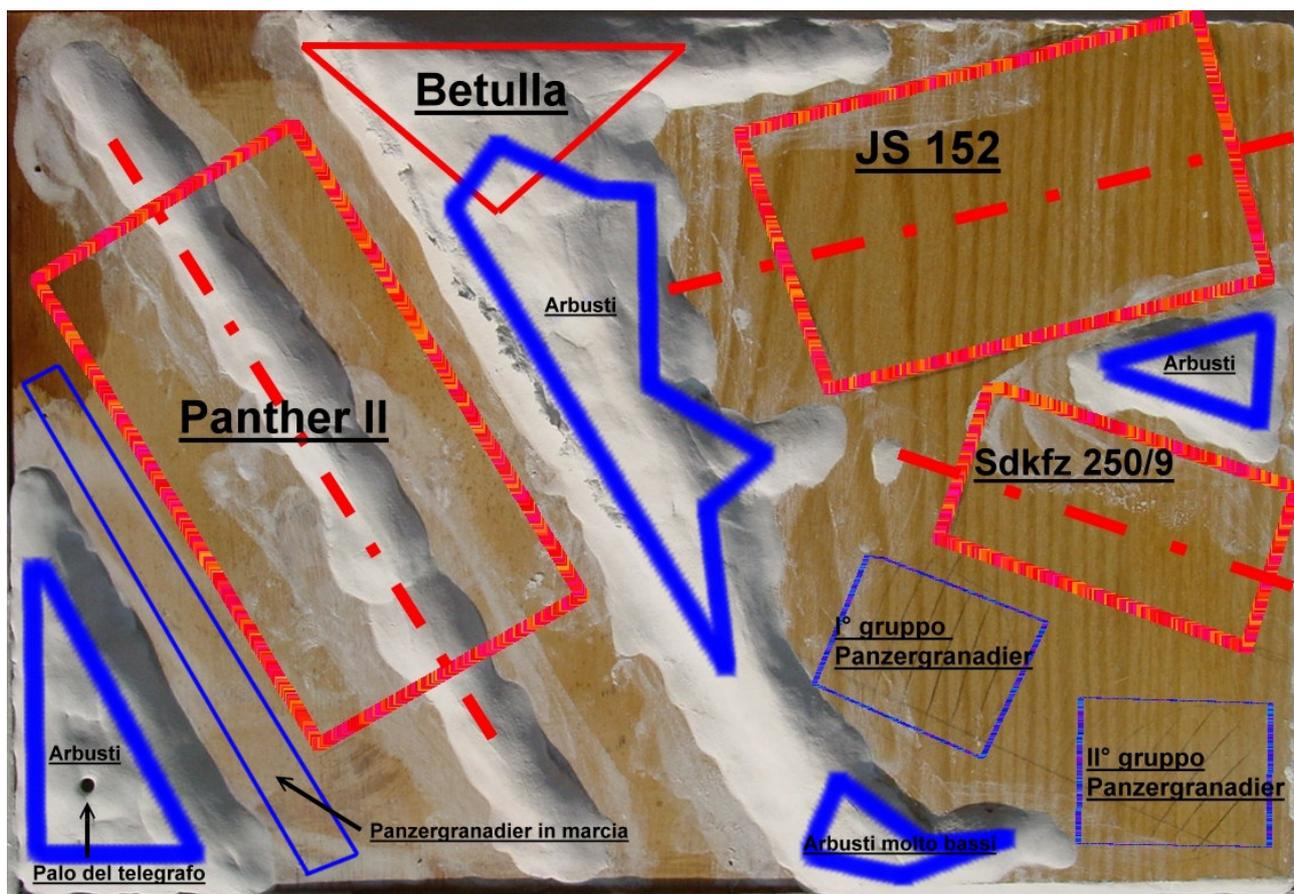
- La strada sterrata su cui transita il Panther II (livello più basso sulla sinistra)
- La zona di campagna con il carro russo abbandonato ed i Panzergranadier a riposo (livello più alto sulla destra)



Posizionati i mezzi, ho anche individuato le zone che sarebbero state occupate dai figurini e, conseguentemente, quelle che, rimaste libere, sarebbero state occupate dalla vegetazione.

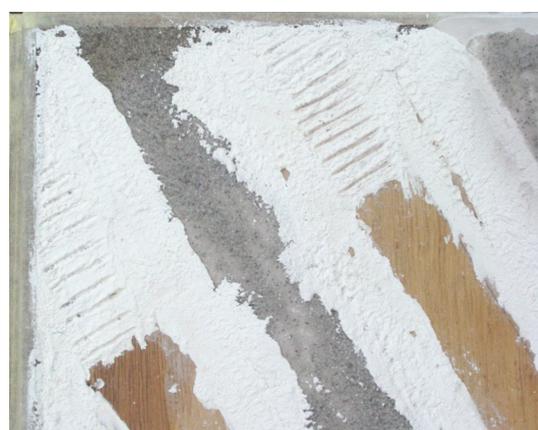
A seguito di ciò ho riprodotto piccoli rilievi con il Das bianco.

In questa fase è essenziale in qualunque diorama stabilire con grande precisione la posizione dei singoli elementi, ricostruire i “vuoti” che andranno riempiti e soprattutto accertarsi che nessun elemento in esso contenuto sia parallelo e/o perpendicolare ai lati del diorama o fra loro. Qui di seguito un'immagine con indicate le zone occupate dai vari elementi e gli assi che li contraddistinguono.



Al fine di uniformare e livellare i vari rilievi fatti con il Das, ho provveduto a stendere della pietra pomice. È stata la prima volta che ho utilizzato questo tipo di materiale ma ne sono rimasto discretamente soddisfatto in quanto anche se accumulato in abbondanza in alcuni punti, non si è screpolato asciugando (cosa che accade con il semplice stucco per muri) ed, una volta asciutta, crea una superficie ruvida ideale per l'ancoraggio della colla e quindi di erba e derivati.

Contestualmente ho steso dello stucco per muri sulla strada e la zona occupata dal carro sovietico modellando in modo da ricreare un primo accenno di impronte dei cingoli e, nel caso del veicolo russo, anche l'affondamento nel terreno dovuto al peso.

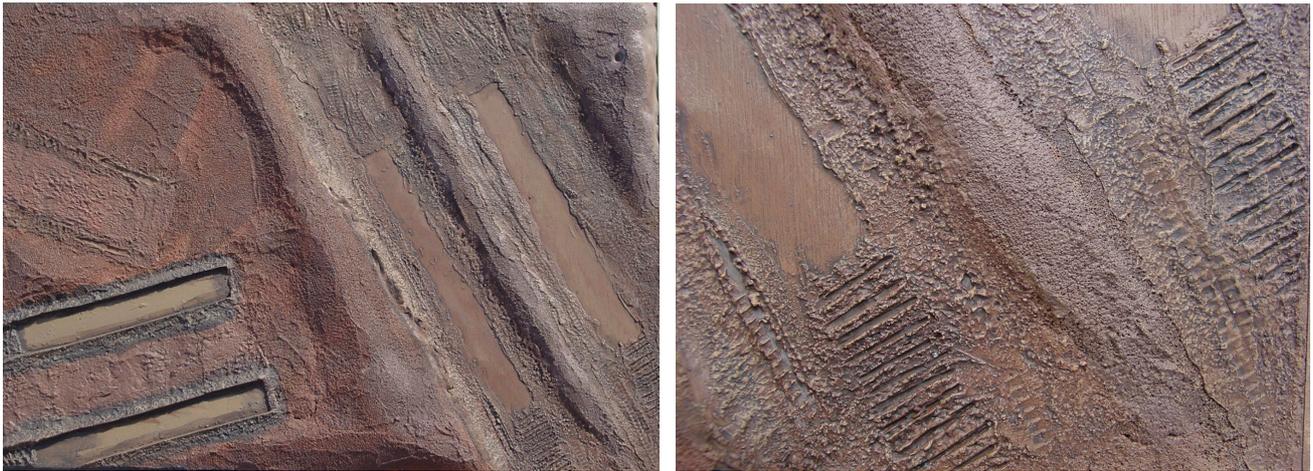




A questo punto, al fine di evitare che trasparenze della colla vinilica permettano al bianco ed al grigio chiaro di scorgersi attraverso l'erba e gli altri elementi naturali creando un effetto sgradito ed innaturale, ho provveduto a colorare di marrone scuro le parti occupate dalle zone di campagna e la strada sterrata con una tonalità più chiara.

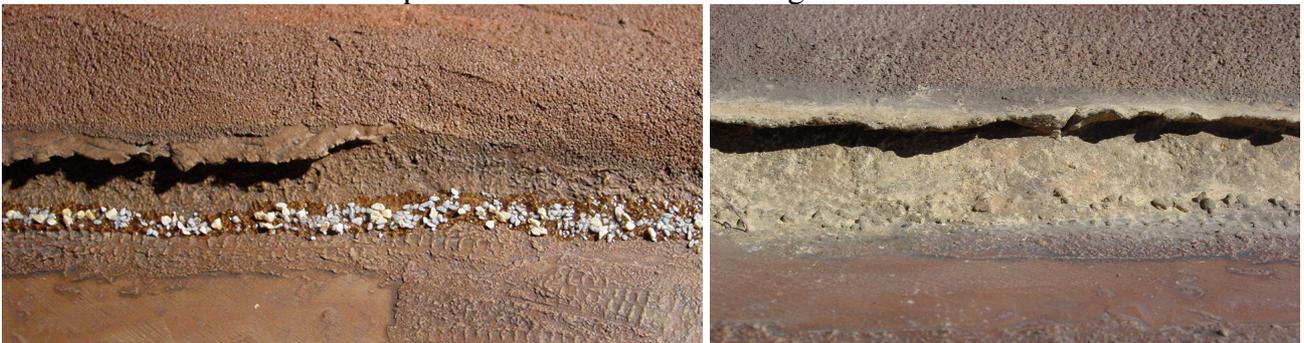


Ho applicato anche una serie di lavaggi, filtri e dry brush di diversi colori ottenendo un effetto di accentuazione dei solchi e delle impronte nel terreno, ma si tratta di un lavoro quasi integralmente andato perso con la successiva stesura dei pigmenti e dell'erba.



Fatto tutto ciò, mi sono concentrato sulla realizzazione di un elemento inusuale col compito di rappresentare l'esatto confine fra le due scene; approfittando del gradino esistente fra i due livelli, ho deciso di riprodurre una cresta di terreno eroso con in vista le radici degli alberi/arbusti nonché la cortica erbosa rimasta esposta dall'erosione.

Per fare tutto ciò ho, prima di tutto, incollato una linea di ciottoli come se fossero rotolati verso il basso ed accumulatisi per tutta la lunghezza della strada sterrata, poi ho steso una mano di resina per pigmenti della Mig su cui ho applicato vari tipi di pigmenti della stessa marca al fine di riprodurre una discreta varietà di toni terrosi. In seguito ho attaccato delle piccole radici sottratte ad un arbusto da tempo immemore dissodato dal giardino di casa.



Per finire ho applicato lungo la parte superiore esterna una striscia di erba secca simulante la cortica erbosa rimasta esposta dell'erosione ed in teoria tenuta insieme dalle radici dell'erba stessa.



L'erba e le sue naturali tinte autunnali è stata ottenuta, qui come in tutti gli altri casi di seguito presentati, utilizzando della semplice poseidonia. Si tratta di un tipo di alga che è possibile trovare sulle numerose spiagge della nostra penisola sotto forma di palle trasportate dalla corrente. Queste, per poterle gestire nel migliore dei modi, sono state immerse in acqua calda in modo da districarne i filamenti ed eliminare le impurità (sabbia ed altri corpi estranei inclusi).



Come è facilmente osservabile il prodotto finale sono dei filamenti estremamente sottili (tipo canapa) di un colore molto naturale ed adattissimo per riprodurre erbe autunnali di varia altezza.

Nel caso specifico legato alla realizzazione di un prati di erba bassa, la poseidonia è stata tagliata ad una altezza di circa 5 millimetri e mischiata con discrete quantità di normale erba da ferromodellismo di varie tonalità con l'aggiunta di erba secca e di un poco di saggina.



Il risultato ottenuto è prodotto molto variegato composto da elementi diversi sia per forma che per colore con cui si è provveduto a ricoprire tutte le aree del diorama destinate ad ospitare mezzi e figurini e, quindi, caratterizzate solo da erba bassa.

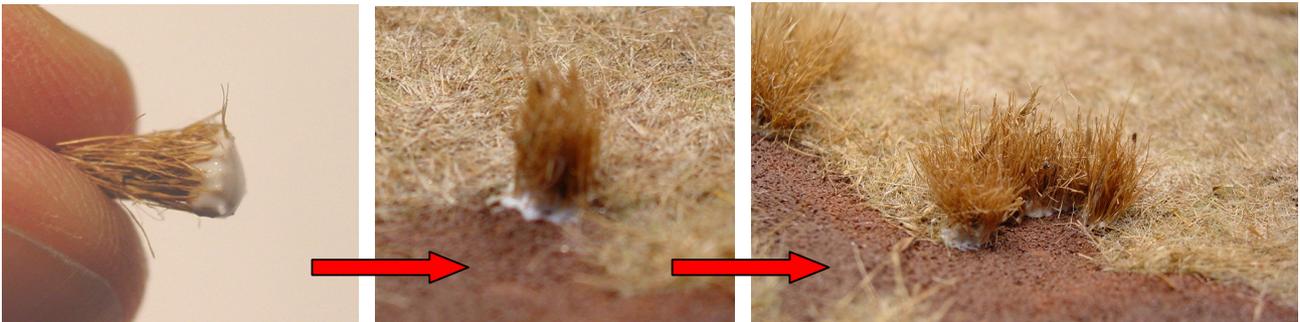


Tale miscuglio è stato attaccato alla base con Vinavil leggermente diluita.

In seguito ho iniziato a realizzare l'erba alta utilizzando la poseidonia precedentemente preparata. Il metodo seguito è stato il seguente:



Preso un piccolo ciuffo di Poseidonia, l'ho modellato con le dita cercando di mettere paralleli tutti i filamenti e ne ho tagliata una estremità per pareggiarla.



Apposta della Vinavil sull'estremità tagliata si è reso possibile attaccare facilmente il ciuffo al terreno. Si è poi proseguito nello stesso modo aggiungendo altri ciuffi di varia altezza.

Si consideri inoltre che, applicando i singoli ciuffi con semplice vinavil, è possibile, a colla ancora umida, ampliare o restringere l'estensione nonché il grado di aperture di ogni singolo ciuffo. La stessa cosa non è possibile farla se si decide di inserire ogni singolo ciuffo in un foro appositamente creato nel basamento. In tal modo si è certi che nessun filamento cadrà, ma si rischierà di ricreare l'effetto di una scopa di saggina piantata nel terreno. Il mio consiglio è di fidarsi dell'eccellente capacità adesiva della Vinal e di procedere come appena descritto. Al fine di variegare le tipologie di erbe rappresentate ho aggiunto fra i vari ciuffi di poseidonia anche alcuni ottenuti da altre alghe raccolte sulla spiaggia.



Il risultato finale sono macchie di erba alta sempre degradanti rispetto alle zone di erba bassa.



Fatto tutto ciò ho iniziato ad occuparmi delle impronte lasciate dai veicoli. In questo caso volevo dare l'idea del solco lasciato dai cingoli nella cotica erbosa ma senza degenerare in un effetto di aratura del terreno. Per questo ai pigmenti applicati con la relativa resina, ho mischiato dei filamenti di poseidonia in modo da lasciare tracce del preesistente prato.





In questa fase dei lavori mi sono accorto esistere troppo poco contrasto fra le zone di erba bassa e quelle di erba alta. Pur considerando la stagione autunnale, è innegabile che le tinte dei vari elementi naturali non siano mai uniformi. Ponderando, quindi, l'erba alta come la prima ad ingiallire a causa dell'abbassarsi della temperatura a differenza di quella bassa che offre meno superficie al gelo, ho deciso di rinverdire le zone di erba bassa con dei passaggi di varie tonalità di verdi ad olio abbondantemente diluiti.



Tutto il lavoro fin qui descritto è stato riprodotto anche nella parte a sinistra del diorama nelle zone non occupate dalla strada in terra battuta. Quest'ultima è stata riprodotta applicando pigmenti di varia tonalità con la relativa resina. Anche in questo caso, procedendo a piccole zone di circa 3cm quadrati per volta, si è stesa la resina sulla superficie e poi sono stati applicati i diversi pigmenti in varie passate usufruendo di un vecchio pennello



Un difetto della tecnica descritta è che lo strato di resina (seppur sottile) unito all'inevitabile impasto con i pigmenti cancella quasi totalmente le impronte che erano state incise nello strato di gesso precedentemente steso.

Le impronte lasciate dal passaggio del Panther II sono state riprodotte semplicemente incidendo il gesso e non permettendo al pigmento ed alla resina di aderire in eccesso.

A questo punto non mi è rimasto che dedicarmi alle zone del diorama occupate dalla betulla e dai cespugli, zone quindi caratterizzare da un tappeto di foglie cadute che hanno ricoperto e schiacciato la poca erba del sottobosco.

Per realizzarle ho prima di tutto creato un miscuglio di foglie (derivanti dai semi di betulla) e di erba in modo da ottenere il materiale con cui fare il principale strato di queste zone.



Successivamente ho proceduto come segue:



Procedendo per piccole superfici al fine di poterle gestire con calma e con la maggior attenzione possibile, ho per prima cosa apposto uno strato di colla vinilica.

Volendo ricreare uno stato spesso di foglie cadute, prima di spandere il miscuglio di foglie ed erba, ho sparso un po' di foglie al fine di far sì che fossero queste e non l'erba ad occupare il maggior parte dello spazio disponibile.





Steso il miscuglio di erba e foglie e tolto l'eccesso ho ottenuto le varie parti di "sottobosco". Si tenga presente che il procedimento descritto è stato ripetuto per i vari settori cambiando le foglie a seconda delle piante o cespugli che avrebbero occupato le diverse zone.



Step successivo è stato quello di aumentare esponenzialmente il numero delle foglie cadute apponendole una ad una in uno strato superiore a quello precedentemente realizzato. Il tutto per dare chiaramente l'idea del tappeto di foglie morte ed, anche qui, utilizzando foglie diverse a seconda dei cespugli occupanti le diverse zone.

Nel contempo ho anche inserito fra i vari ciuffi di erba alta, filamenti di licheni che crescono sul tronco degli alberi in montagna nonché le parti migliori e più adatte di muschio e vegetali vari essiccati che, in buste di plastica, vengono venduti sotto Natale per la realizzazione dei presepi.

Il tutto, come sempre ed ancora una volta, per offrire la maggior varietà possibile di forme e di colori nei vari elementi componenti la vegetazione del diorama; varietà a mio parere essenziale per offrire all'osservatore un ambiente non solo realistico ma anche interessante da osservare. Qui di seguito l'effetto ottenuto.



Ultimo passo è stato realizzare i cespugli da affiancare alla betulla e per riempire i principali spazi vuoti del diorama. Per far ciò ho utilizzati dei rametti di che ho opportunamente dipinto con aerografo. La decisione di dipingerli con marrone di varie tonalità deriva dalla mia personale avversione per il colore naturale della che, paradossalmente, considero estremamente innaturale per dei cespugli. A questo ultimi sono state poi aggiunte le foglie della Plus Models.



I cespugli con le proprie tinte naturali



I cespugli ridipinti ad aerografo con l'aggiunta delle foglie Plus Models





I cespugli inseriti nel diorama

Fatto tutto questo, non è rimasto che inserire nel diorama tutti gli elementi ancora non presenti. In particolare sono seguiti nell'ordine: il JS-152, l'Sdkfz 250/9 e tutti i soldati presenti nella parte destra del diorama. Successivamente si è proseguito con il Panther II ed i soldati in marcia lungo la strada sterrata. Ultimo elemento inserito, il cespuglio rosso nell'angolo ed infine la betulla precedentemente preparata.

Il sopra riportato procedimento si è reso necessario al fine di poter collocare i vari elementi con la maggior comodità possibile evitando che la presenza di uno ostacolasse il fissaggio del successivo.

Il lavoro complessivo si presenta in tal modo:

